

CICLOSTILATO ALP/CUB 1^o Marzo 2023

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla Confederazione Unitaria di Base

Via Bignone, 89 PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Segreteria e fax 0121321729 - Sito : www.alpcub.it - Nuova Mail: info@alpcub.it

N° 955 **La speranza è nella lotta.**

In una fase di crescente indifferenza dell'elettorato e di scelte più o meno esplicite, con relativa propaganda, a favore della guerra da parte dei governi mondiali, sono fondamentali le parole della Dott.ssa Savino, Preside del Liceo "Da Vinci", scritte dopo il pestaggio fascista al Liceo "Michelangelo": "[...] *Siate consapevoli che è in momenti come questi che, nella storia, i totalitarismi hanno preso piede e fondato le loro fortune, rovinando quelle di intere generazioni. Nei periodi di incertezza, di sfiducia nelle istituzioni, di sguardi ripiegato dentro il proprio recinto abbiamo tutti bisogno di aver fiducia nel futuro e di aprirci al mondo, condannando sempre la violenza e la prepotenza. Chi decanta il valore delle frontiere, chi onora il sangue degli avi in contrapposizione ai diversi, continuando ad alzare muri va lasciato solo, chiamato con il suo nome, combattuto con le idee e con la cultura. Senza illudersi che questo disgustoso rigurgito passi da sé. Lo pensavano anche tanti italiani per bene cento anni fa ma non è andata così.*

A dare speranza, le numerose manifestazioni di sabato 25 contro la guerra e non solo. A Genova c'è stata la più grande di queste, organizzata da portuali, sindacati di base e sinistra radicale. Cremaschi (Potere al Popolo) dice: "Si è manifestato contro l'invio delle armi, le spese militari e la politica del Governo Meloni. In gran parte uguale a quella di Draghi e per questo con il centrosinistra consenziente o subalterno. Si rivendicava la pace assieme alla giustizia sociale e climatica, si è detto no alla repressione, al neofascismo e alla sentenza di morte per Alfredo Cospito. In testa al corteo c'erano i meravigliosi portuali. Una bellissima giornata che ha dato forza ed entusiasmo. Un nuovo movimento inizia da Genova.

P.S. Questa manifestazione imponente è stata censurata su tutti i tg e sui principali giornali. E poi fanno la guerra 'per la libertà'".

NUOVO ORARIO APERTURA SEDE:

Lun-Mer-Ven ore 15.00-18.00

- **Fiscale: lun - mer - ven h.15-18.00**
Per ISEE prenotare al n. 0121480503
Lun-Mer-Ven ore 15-18
- **VERTENZE - NUOVO ORARIO: martedì dalle 17.30 alle 19.30** su prenotazione.
Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> **Raspini:** sciopero dei lavoratori contro il demansionamento discriminatorio dei militanti SI Cobas e per internalizzare i lavoratori Adecco, che svolgono mansioni pari ai dipendenti Raspini ma con contratto peggiorativo. Ma per ora Raspini ha solo "internalizzato" i carabinieri, con una camionetta stabile dentro i cancelli come deterrente a difesa del prosciutto!!

>>> **Cospito, la Cassazione conferma la vendetta di Stato.** Dietro la conferma del regime di 41bis all'anarchico si cela la paura del potere rispetto al pensiero dissidente, non conforme. Non c'è altra spiegazione: questa sentenza viola il principio che la pena deve essere proporzionata al reato commesso (Cospito non ha ucciso nessuno e tale pena non è stata data neanche agli stragisti) e non deve essere contraria al senso di umanità. Se Cospito morirà in sciopero della fame si aggiungerà agli 86 morti in carcere da inizio 2022, quest'anno sono già 6. Giusto per capire dove sta la violenza.

Sul RETRO riflessioni su quello che ci aspetta...



POVERTA' E REPRESSIONE: PESSIMI SEGNALI

di Fabio Balocco da "Volere la Luna"

Ci sono almeno due aspetti inquietanti nella nostra realtà al di là del tema strettamente ambientale che da sempre mi occupa. Ma il tema dell'ambiente e quello del rapporto tra gli uomini stessi, come sottolinea Amitav Gosh nel suo fondamentale "La maledizione della noce moscata" è strettamente connesso. Dunque, dicevo di due aspetti inquietanti: uno riguarda la povertà, l'altro la repressione.

La povertà. Al di là della considerazione oggettiva dell'aumento dei poveri, che oggi sono anche quelli che un lavoro ce l'hanno mentre un tempo erano solo i barboni, quello che inquieta è che è sempre più diffuso non solo il disinteresse sostanziale della politica, ma anzi il **sentimento diffuso che essere poveri sia una colpa**. «Sei povero perché non hai saputo cogliere le occasioni che la società ti offre». Un comune sentire radicato negli statunitensi di oggi (non chiamiamoli "americani", che sono gli abitanti di un intero continente, gli statunitensi non sono così importanti...) e che ha portato persino a criminalizzare la povertà. Non siamo a questi livelli (anche se stupidamente continuiamo a ritenere gli USA un faro di democrazia), ma **la sensazione che si vedano i poveri come diversi è sempre più forte**. Ne sono del resto testimonianza il reato di accattonaggio introdotto dal Governo del "sinistro" Gentiloni, oltre che le ordinanze contro i poveri di alcuni comuni e gli sgomberi in favore del decoro avvenuti anche a Torino con i Cinquestelle. E non è in controtendenza un reddito di cittadinanza che si limita a dare i soldi ma non si cura di cercare di risolvere alla base il fenomeno della forbice sempre più marcata tra chi ha e chi non ha. **Troppo scomodo mettere in discussione la nostra malata società.**

Figlia di una simile visione reazionaria della società è la **deriva sempre più violenta che caratterizza l'atteggiamento dello Stato** nei confronti di quelli che oramai vengono definiti gli "antagonisti", che non sono necessariamente gli anarchici («Gli anarchici li han sempre bastonati e il libertario è sempre controllato dal clero, dallo Stato»), ma tutti coloro che hanno il coraggio di protestare, di mettersi di traverso, il che accade per la difesa del territorio, per l'occupazione di spazi pubblici, per la difesa dei propri diritti o della propria dignità. Esempio a questo proposito l'analisi dell'avvocato Claudio Novaro di Torino che difende appunto gli antagonisti (la città subalpina è un "covo" di antagonisti, mi ci metto anch'io) e sottolinea come invece la violenza dello Stato non venga mai perseguita dalla magistratura: non è un caso che da noi le forze dell'ordine non abbiano un codice identificativo. La triste realtà è che **stiamo assistendo in questi anni a una progressiva restrizione degli spazi di lotta, di espressione, di dissenso, di immaginazione**, in barba agli articoli 17 e 21 della Costituzione.

L'impressione sempre più netta di incamminarci verso uno Stato orwelliano, in cui **non si curano i mali ma si reprime chi li contesta e si emargina chi li subisce**, non è poi così campata per aria.